

RETE SCUOLE DELLE GIUDICARIE

Istituto Comprensivo del Chiese
Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori
Istituto Comprensivo di Tione
Istituto Comprensivo Val Rendena

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE ORIENTATIVE

PREMESSA

L'impianto che il nostro gruppo di lavoro ha voluto dare al **Curricolo verticale per competenze orientative** nasce da un'attenta analisi sia dei più significativi modelli teorici e applicativi sul tema, sia dei principi fondanti in termini normativi.

Costruire una nuova didattica, che possiamo qualificare "**orientativa**" ha rappresentato una sfida in quanto ci ha condotti, dalla riflessione di partenza "*individuare la valenza orientativa delle discipline*", all'individuazione delle competenze, delle abilità e dei contenuti imprescindibili per costruire un'esperienza di rilievo e favorire la scoperta di interessi, attitudini e il potenziamento dell'autoconsapevolezza dei nostri studenti.

Si è riflettuto inoltre sull'approccio metodologico maggiormente orientante per convenire di improntare l'intero impianto su una didattica attiva, partecipata e laboratoriale in modo da condurre gli studenti alla riflessione, al problema, al cogliere soluzioni, alla costruzione delle loro capacità sostenendo il processo di apprendimento in tutte le sue fasi.

Per favorire le azioni orientative si è partiti dall'assunto che la progettazione in tale direzione non può essere improvvisata e lasciata al caso ma deve essere dettagliata, approfondita in modo da favorire la costruzione di competenze orientative generali propedeutiche alle specifiche e in futuro professionalizzanti. Per fare questo, in chiave di ottimizzazione dei risultati, abbiamo progettato, nel rispetto della verticalità e della gradualità, calandoci nel contesto in cui ogni giorno siamo chiamati ad operare e ci siamo confrontati sulle potenzialità cognitive ed emozionali dei nostri alunni per individuare un criterio di progressività degli apprendimenti.

Abbiamo favorito attività che, oltre ad assicurare l'acquisizione di competenze di base, fossero volte ad implementare l'autonomia, il successo nelle situazioni problematiche e l'apprendere in chiave orientativa attraverso le discipline.

In questo modo siamo convinti che i contenuti e le azioni didattiche rappresentino strumenti fondamentali per far riflettere i nostri studenti sul contesto in cui vivono e condurli alla rielaborazione delle personali esperienze in chiave sempre più orientativa.

PRESUPPOSTI NORMATIVI

Didattica per competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Libro bianco – 1995 • Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea (2006 e 2008 sulle EQF) • Decreto n. 139 del 22/08//2007 (definizione dei PSP) • DPP n. 16-48/Leg. “Regolamento stralcio per la definizione dei PSP relativi al “primo ciclo” (2010) • DPP n: 22-54/Leg. “Regolamento sulla valutazione annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo” (2010)
Orientamento	<p>D. Lgs 15 aprile 2005 n. 76, “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione</p> <p>D. Lgs 15 aprile 2005 n. 77. “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro”.</p> <p>Legge 11 gennaio 2007 n. 1. “Disposizioni in materia di esami di stato”.</p> <p>D. Lgs 14 gennaio 2008 n. 21 e 22. “Definizione dei percorsi di orientamento”.</p> <p>Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali “Linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente”.</p> <p>Linee guida nazionali per l’Orientamento permanente del 19 febbraio 2014;</p> <p>DGP n. 2087 del 30 settembre 2005 “Attuazione da parte delle Istituzioni scolastiche del primo ciclo delle iniziative di orientamento e delle azioni formative di cui all’art. 4. 2 comma del decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76;</p> <p>DGP n. 20 del 24 gennaio 2014 “Progetto per la definizione dell’atto di indirizzo in materia di politiche sullo sviluppo della filiera scuola-formazione-lavoro”.</p>
Unione Europea	<ul style="list-style-type: none"> • Documento della Commissione Europea del 30 ottobre 2000 “Memorandum sull’istruzione e la formazione permanente”. • Risoluzione del Consiglio d’Europa del 18 maggio 2004 sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi per l’orientamento lungo tutto l’arco della vita. • Decisione istitutiva dell’Europass n. 224/2004 CE del 15 dicembre 2004 “Quadro unico europeo per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze

A livello locale, il curriculum per l’orientamento trova motivazione e legittimazione all’interno dei quattro progetti di Istituto degli IC del Chiese, Giudicarie Esteriori, Val Rendena e Tione nelle sezioni apposite.

PRESUPPOSTI TEORICI

Nella scelta dei presupposti teorici si è fatto riferimento a tre autori: Batini, Pombeni e Varani che, pur nella loro unicità e specificità, presentano un pensiero complementare.

In questo modo si pensa di fornire una visione il più completa possibile di un orientamento efficace.

Da **Federico Batini**: “*La didattica orientativa e le competenze*”;

Estratto: “*Verso una didattica orientativa*”

Verso una didattica orientativa

(...) Occorre, probabilmente, ripartire da qui, da questa centralità del processo di apprendimento come partecipazione ad una relazione educativa. Senza privarsi della possibilità di intervenire anche nel breve periodo attraverso la sperimentazione di progetti didattici già messi in atto dai colleghi (buone pratiche), è possibile iniziare un percorso di riflessione e messa in discussione del proprio ruolo.

Il primo passo è accettare di divenire dei “professionisti riflessivi” (Schön D.A., 1993), che apprendono quotidianamente dalla propria azione e dal confronto con gli alunni, con gli altri membri dell’organizzazione scolastica e con i saperi esperti che è sempre più facile incontrare sulla propria strada grazie all’utilizzo delle nuove tecnologie.

Ma occorre anche costruire una nuova didattica, che possiamo denominare “didattica orientativa” che tenga conto di tutto quanto sopra espresso e che abbia, al tempo, presenti le forti necessità orientative (non soltanto in ottica professionale o formativa ma anche esistenziale) delle quali oggi i soggetti hanno bisogno. Questo bisogno postula l’emergenza di competenze da consegnare ai ragazzi/e dalle quali la scuola non può esimersi: competenze di scelta, competenze di selezione, competenze di autodirezione, competenze progettuali.

Quali possono essere le caratteristiche che ci aiutino a definire una didattica orientativa:

- la didattica orientativa parte da un’antropologia positiva: tutte le persone hanno risorse per costruire delle competenze e per esercitare un controllo attivo sulla propria esistenza e sui propri processi di sviluppo (si utilizzano pertanto *metodologie didattiche*, come quelle narrative, che consentono ai soggetti di costruirsi competenze orientative generali e di riconoscere le risorse di cui sono portatori), per far conoscere e riconoscere le conoscenze e le competenze man mano che si acquisiscono (il che comporta l’utilizzo di procedure di negoziazione, problematizzazione e di co-costruzione);
- la didattica orientativa riguarda *tutti i cicli scolastici* in verticale, dalla scuola materna fino, almeno, alla scuola superiore, ma anche oltre: nell’educazione degli adulti, nel lifelong learning, nella formazione continua, nell’istruzione universitaria;
- la didattica orientativa è trasversale e transdisciplinare: portatrice di apprendimenti strategici, trasversali, metacognitivi;

- la didattica orientativa è tesa a *costruire e/o potenziare le risorse della singola persona* in apprendimento, partendo da quelle che sono già in possesso dei soggetti;
- la didattica orientativa mira a valorizzare ed esplicitare l'*aspetto formativo delle discipline* negli interventi *quotidiani* in classe e a realizzare percorsi di studio multidisciplinari;
- la didattica orientativa è supportata da un *progetto dettagliato* del processo di apprendimento e della *aperta dichiarazione delle competenze* in uscita a cui si tende;
- la didattica orientativa deve essere progettuale, realistica ed operativa: intenzionale, partecipata (coinvolgimento), concreta, operativa, relata alla vita quotidiana dei soggetti ed al loro ambiente di vita;
- la didattica orientativa vuole essere pragmatica e spendibile: valorizza sia il processo che il prodotto, mirando a risultati concreti, visibili, autopercepibili, funzionali ed immediatamente utilizzabile nella vita quotidiana, nella propria esperienza;
- la didattica orientativa incentiva la riflessione su di sé: vuole generare stimoli, riflessioni, estensioni dell'esperienza personale, capacità di autovalutazione e dunque assunzione di responsabilità;
- la didattica orientativa è tesa a istituire *continuità* (per un apprendimento significativo) tra i diversi cicli scolastici sia mediante appositi laboratori di continuità su argomenti interdisciplinari sia mediante un apposito tutorato da parte degli studenti degli ultimi anni nei confronti dei giovani in ingresso sia mediante la definizione di curricula verticali sia mediante apposite lezioni ai ragazzi che si sono iscritti per consentire loro di sperimentare cosa può significare realmente frequentare la scuola in cui si sono iscritti;
- L'incisione sulla realtà, la comprensibilità e la verificabilità pratica di una didattica pure complessa, come è questa che abbiamo qui proposto, possono costituire un nuovo significato per la scuola e per l'apprendimento, facilitando così un rinnovamento nell'auspicio di nuove forme, più piene e reali di cittadinanza.

Da **Maria Luisa Pombeni**

Estratto dall'intervento al convegno "Tavolo per l'orientamento" Tione 2007

Presupposti culturali e metodologici.

La centralità della persona nel processo di orientamento

Alla base degli obiettivi del piano nazionale di orientamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca viene assunto un approccio che mette al centro di questo processo la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ecc.) e con un diretto collegamento con i suoi contesti di vita.

In accordo con le più recenti riflessioni europee in materia di orientamento, il piano riconosce l'importanza di un orientamento che accompagna la persona lungo tutto l'arco di vita e ribadisce l'importanza di caratterizzare le diverse azioni a sostegno di questo processo in funzione della specificità dei bisogni orientativi del singolo e dei diversi gruppi sociali che connotano le fasi del

ciclo evolutivo dall'infanzia alla vita adulta.

L'evoluzione del contesto sociale ed economico all'interno del quale la persona costruisce il proprio auto-orientamento richiede oggi un potenziamento sempre maggiore delle competenze personali e una conoscenza attiva del contesto esperienziale che costituisce lo scenario di riferimento per la costruzione di una progettualità personalizzata.

La prospettiva di una scelta scolastica e professionale in grado di delineare un percorso di sviluppo lineare per tutta la vita viene considerata ormai superata, mentre assume sempre più valore la capacità orientativa della persona di elaborare un **progetto personale** che si consolida progressivamente attraverso percorsi diversi e che è in grado di ridefinirsi in maniera soddisfacente nel fronteggiamento di specifiche esperienze di transizione.

L'**orientamento** viene inteso come **bene individuale**, in quanto principio organizzatore della progettualità di una persona capace di interagire attivamente con il proprio contesto sociale e **come bene collettivo**, in quanto strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo economico del paese.

Anche in una prospettiva di orientamento che non si esaurisce con la scelta scolastica e la transizione dei giovani al mondo del lavoro, la **centralità della fase formativa** rimane un **nodo strategico**:

a) **per la persona** che deve avere l'opportunità, durante il percorso formativo, di *costruirsi delle competenze orientative* adeguate ad accompagnare il proprio processo di orientamento lungo tutto l'arco della vita e di *sviluppare una progettualità personale* sulla quale innescare scelte progressivamente sempre più specifiche;

b) **per l'istituzione** che deve svolgere un ruolo strategico sia nel *sostegno al sistema scolastico-formativo* per l'esercizio delle sue funzioni orientative, sia nel *coordinamento delle risorse* che interagiscono attivamente con il sistema per il pieno raggiungimento degli obiettivi orientativi di propria competenza, sia nella *costruzione di un sistema nazionale* finalizzato ad integrare politiche dell'istruzione e della formazione e politiche del lavoro in un'ottica di orientamento lungo tutto il ciclo di vita.

Il sistema dell'istruzione e della formazione è impegnato a dare risposte soddisfacenti a bisogni orientativi specifici della fase di vita in cui l'esperienza dominante per la persona è quella legata all'apprendimento.

In particolare, gli interventi educativi tendono a favorire:

a) la maturazione di un *metodo* (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'**auto-orientamento**;

b) lo sviluppo di *competenze orientative*, non immediatamente finalizzate alla gestione di compiti orientativi concreti, ma funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di canalizzazione delle energie rispetto ad obiettivi, di responsabilizzazione verso gli impegni, eccetera;

c) la capacità di *monitorare in senso orientativo il percorso* formativo in essere, attraverso una riflessione consapevole sulla sua evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento;

d) *l'educazione alla progettualità personale* che non coincide immediatamente con situazioni di scelta ma ne crea i prerequisiti necessari;

e) la valorizzazione orientativa di *situazioni esperienziali diverse* (di tipo formativo, di impatto con il mondo del lavoro) per favorire quel processo di sperimentazione di sé e di conoscenza (non solo informazione astratta) dei contesti formativi e produttivi;

f) la capacità dei sistemi di rispondere efficacemente ai bisogni di **ri-orientamento** della persona in ogni fase della vita.

Compito della scuola, dei genitori, degli Enti Locali, delle Istituzioni tutte è quello di aiutare i ragazzi ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione.

Ci riferiamo, in particolare, a competenze come la stima, la fiducia, la sicurezza e la decisione. La complessità dell'intervento che vede coinvolti e responsabili più Soggetti, a cominciare dai genitori, richiede anche per essi iniziative formative anche congiunte, genitori e docenti, perché cresca la reciproca conoscenza, migliori la comunicazione e si acquisisca responsabilità rispetto alla nuova cultura dell'orientamento e alle relative linee d'azione.

Da *Andrea Varani*

Didattica costruttivistica (da «Cercare e cercarsi, estratto»)

... gli individui sono condotti a definire se stessi e il proprio ambiente di vita basandosi sulle fonti soggettive della propria conoscenza ...

... sono aiutati a progettare un proprio percorso di vita attraverso una ridefinizione della propria immagine, comunque basata sui personali schemi interpretativi della realtà, ma costruiti nell'interazione con l'orientatore...

... Il soggetto viene visto come elemento attivo e centrale del suo percorso di orientamento...

Dalla "Premessa: Orientare a scuola" dell'autore (pgg 15 - 30)

CURRICOLO ORIENTAMENTO COMPLETO

COMPETENZE ORIENTATIVE	ABILITÀ PRIMO BIENNIO		ABILITÀ SECONDO BIENNIO		ABILITÀ TERZO BIENNIO		ABILITÀ QUARTO BIENNIO	
CONSAPEVOLEZZA META / EMOZIONALE	Relazionarsi con gli altri in contesti diversi	05 06 10 12 19	Cogliere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti	02 07 08 18 19	Riconoscere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti in contesti di cambiamento	22 23a 27	Cogliere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti in età adolescenziale	26 27 31 32
	Riconoscere i propri stati d'animo		Distinguere nel proprio vissuto il piano emotivo/interiore da quello fattuale		Individuare i propri stati d'animo e le emozioni nelle fasi di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro		Riconoscere ed esprimere i propri stati d'animo, i propri sentimenti e i loro cambiamenti	
	Narrare i vissuti emotivi in contesti spazio-temporali situati (prima, adesso, dopo, dove e quando)		Esprimere i propri stati d'animo		Comunicare esperienze personali riferendo i vissuti emotivi		Confrontarsi con il parere degli altri rispetto al proprio vissuto	
CAPACITÀ SOCIO/ RELAZIONALI	Partecipare alla relazione tra pari e con gli adulti	04 05 06 10 11	Partecipare costruttivamente alla relazione tra pari e con gli adulti	02 09 15 17 18	Interagire con pari ed adulti, in modo rispettoso e significativo	22 23 25 23a 28	Costruire relazioni interpersonali tra pari e con gli adulti, in modo responsabile e significativo	26 28
	Partecipare in modo attivo al lavoro di piccolo gruppo	12 15 19	Partecipare in modo attivo al lavoro di gruppo, rispettando i ruoli assegnati	19 20	Partecipare in modo propositivo al lavoro di gruppo confrontandosi e rispettando le idee altrui	29	Partecipare al lavoro di gruppo, in modo responsabile e consapevole	

	Comprendere il valore delle regole e rispettarle		Condividere, interiorizzare e rispettare regole comuni		Cogliere la necessità di regole condivise nella comunità e impegnarsi a rispettarle		Rispettare e far rispettare le regole condivise e interiorizzate	
	Partecipare alle attività della scuola con atteggiamento positivo		Partecipare alle attività della scuola con atteggiamento costruttivo		Partecipare alle attività della scuola con atteggiamento responsabile		Partecipare alle attività della scuola con atteggiamento propositivo	
	Costruire la propria identità nella relazione con l'insegnante		Costruire la propria identità nella relazione con i pari		Costruire la propria identità in relazione al nuovo contesto		Riconoscere e distinguere identità personale e identità di gruppo	
GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	Comprendere e utilizzare semplici indicazioni relative alle attività, all'uso di spazi e materiali scolastici	01 03 04 05 06 10	Reperire, comprendere e utilizzare indicazioni relative allo svolgimento delle attività scolastiche	13 14 20	Comprendere e utilizzare in autonomia indicazioni relative all'organizzazione e alle regole di nuovi contesti	22 23 23a 34	Reperire, comprendere e utilizzare indicazioni relative all'organizzazione e alle regole di nuovi contesti	33
	In base alle indicazioni ricevute svolgere semplici incarichi funzionali alla vita scolastica		In base alle indicazioni trovate, svolgere incarichi funzionali alla vita scolastica		In base alle indicazioni ricevute svolgere incarichi funzionali alla vita di nuovi contesti		In base alle indicazioni trovate, svolgere incarichi funzionali alla vita di nuovi contesti	
	Individuare informazioni in un messaggio secondo criteri dati		Ricerca e individuare informazioni in un messaggio secondo		Ricerca, individuare e rielaborare informazioni in un messaggio		Ricerca e confrontare informazioni in messaggi provenienti da contesti diversi	

			criteri scelti in autonomia					
	Collegare al proprio vissuto le informazioni individuate		Ricerca informazioni collegate al proprio vissuto e ai propri interessi		Ricerca informazioni collegate al proprio vissuto e ai propri interessi, e utilizzarle per orientarsi nelle scelte		Ricerca informazioni collegate al proprio vissuto e ai propri interessi, e utilizzarle per iniziare a costruire il proprio progetto di vita	
SOLUZIONE DEI PROBLEMI	Individuare un singolo problema e segnalarlo	15 21	Individuare una situazione problematica e segnalarla	07 15 17 20	Individuare, attraverso il confronto, singoli problemi	29	Individuare, attraverso il confronto, una situazione problematica	29 32 33
	Descrivere il problema nei suoi aspetti principali		Descrivere la situazione problematica nei suoi diversi aspetti	21 22	Definire il problema attraverso l'analisi dei dati e il confronto con gli altri		Definire la situazione problematica attraverso l'analisi dei dati e il confronto con gli altri	
	Formulare ipotesi per la soluzione di un problema coordinati da una figura adulta		Formulare ipotesi per la soluzione di un problema in gruppi di lavoro, coordinati da una figura adulta		Formulare ipotesi per la soluzione di una situazione problematica		Formulare ipotesi per la soluzione di una situazione problematica in gruppi di lavoro	
	Scegliere, con l'aiuto di un adulto, la soluzione più adatta per un problema		Scegliere la soluzione più adatta per un problema		Scegliere la soluzione più adatta per una situazione problematica		Scegliere la soluzione più adatta per una situazione problematica e verificarne la fattibilità	
AUTONOMIA	Organizzarsi nell'uso del materiale scolastico personale	01 03 04	Utilizzare i materiali scolastici personali e di classe	07 13 14	Utilizzare in modo funzionale i materiali scolastici nella	29 30	Scegliere e utilizzare in modo funzionale i materiali scolastici	29

		16		19 20	complessità del nuovo contesto			
	Rispettare le consegne e i tempi nell'esecuzione di un compito assegnato		Rispettare le consegne e i tempi nell'organizzazione del lavoro settimanale		Organizzare la propria vita scolastica in modo sempre più efficace		Pianificare la propria vita scolastica ed extrascolastica per rendere proficuo il lavoro	
ATTEGGIAMENTO META-COGNITIVO	Utilizzare il corpo per sentire, fare, scoprire, conoscere e costruire l'identità corporea	05 11 19 21	Padroneggiare semplici strategie per comprendere la realtà circostante	02 07 09 18 19 20 21a	Padroneggiare semplici strategie per comprendere la nuova realtà scolastica	22 23 23a 24	Affrontare una situazione tenendo conto delle proprie capacità e criticità	24 26 31
	Riconoscere le strategie utilizzate nell'acquisizione delle abilità di base, nel confronto con i pari e con l'insegnante		Riconoscere le strategie utilizzate nell'acquisizione di abilità complesse e in riferimento alle discipline		Ricostruire autonomamente le strategie utilizzate nell'acquisizione delle abilità complesse in riferimento alle attività d'aula		Riconoscere, nel confronto con il docente, tra le varie strategie le più idonee all'apprendimento personale	
	Riconoscere possibili difficoltà nello svolgimento di un'attività		Riconoscere le proprie difficoltà nello svolgimento di un'attività		Affrontare un'attività tenendo conto delle proprie capacità e difficoltà		Affrontare una situazione tenendo conto delle proprie capacità e difficoltà	
	Sviluppare la capacità di sapersi proiettare nel futuro		Elaborare semplici progetti in vista di un obiettivo personale		Sapersi orientare nel passaggio di scuola		Saper elaborare fasi progettuali per raggiungere obiettivi personali o di gruppo	
CAPACITÀ DECISIONALE	Individuare nelle situazioni che richiedono una scelta le possibili		Individuare nelle situazioni che richiedono una scelta le possibili	07 17 20 22	Individuare nelle situazioni che richiedono una scelta le possibili	29	Riconoscere l'eventuale necessità di rivolgersi a un esperto per Individuare, nelle	26 29 31 32

	alternative, con la guida di un adulto		alternative, anche con l'aiuto di un adulto	21a	alternative, anche con l'aiuto di un esperto		situazioni che richiedono una scelta, le possibili alternative	33
	Scegliere, con l'aiuto di un adulto, l'alternativa più consona alle proprie esigenze		Scegliere, con l'aiuto di un adulto, l'alternativa più consona alle proprie esigenze e al contesto		Scegliere autonomamente l'alternativa più consona alle proprie esigenze e al contesto		Scegliere autonomamente l'alternativa più consona avendo valutato le possibili conseguenze	

Proposta 01	AVVIO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA E USO DEL DIARIO
Competenza orientativa	Autonomia Gestione delle informazioni
Abilità	Organizzarsi nell'uso della cartella e dei propri oggetti scolastici Saper utilizzare il diario, leggere l'orario Comprendere e usare semplici informazioni orali e scritte relative all'uso dei materiali scolastici
Proposta per	Primo biennio
Fasi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del diario e ipotesi sul suo utilizzo CONVERSAZIONE INTRODUTTIVA Cos'è il diario? Sfogliamo insieme, cosa vediamo? A cosa potrà servire? Facciamo delle ipotesi Come si potrà usare? Facciamo delle ipotesi • Scelta dei colori per le diverse discipline USO DEI COLORI Nei primi giorni dell'anno si decide con i bambini un colore differente da assegnare ad ogni disciplina Si possono colorare con i colori scelti L'orario settimanale (che, in questo modo, diventa immediatamente leggibile) Le copertine dei quaderni (con tecniche diverse: tempera, timbri, collage...) Il quadratino vicino alla foto della maestra Si può avviare l'attività già nel primo quadrimestre. • Condivisione delle modalità di utilizzo del diario L'insegnante scrive la consegna direttamente sul quaderno del bambino (può essere un'etichetta da incollare) Fa aprire il diario alla pagina prevista per il compito (con i bambini i primi giorni di scuola si può costruire un segnalibro da tenere nel diario). Il bambino fa un pallino del colore del quaderno (e quindi della disciplina) dove ha il compito da fare. Proseguendo con l'attività anche in classe seconda, si aiutano i bambini prima ad associare al pallino colorato anche l'indicazione del compito: es: "addizioni", poi ad eliminare il pallino lasciando solo la dicitura.
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	Diario

Proposta 02	LE EMOZIONI
Competenza orientativa	Consapevolezza meta emozionale. Capacità socio/relazionali. Atteggiamento meta cognitivo.
Abilità	Riconoscere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti. Essere gradualmente consapevole dei propri stati d'animo. Esprimere i propri stati d'animo. Collaborare con un gruppo di coetanei. Lavorare sulla costruzione di una positiva immagine di sé.
Proposta per	Classe terza
Fasi di lavoro (proposta 1)	<ul style="list-style-type: none"> • FASE 1: La lettura del libro “Sei folletti nel mio cuore”. Durante questa prima fase, finalizzata a promuovere “il piacere della lettura” ci si concentrerà esclusivamente sulla lettura del libro prestando particolare attenzione alla progettazione degli spazi e dei tempi, al fine di creare condizioni favorevoli e confortevoli per consentire ai bambini di immergersi nella magia della storia sollevandoli da qualsiasi tipo di eventuali “ansie da prestazione” connesse ad abilità strumentali. La motivazione risiede nel voler contribuire a gettare le basi per formare la personalità del futuro “vero lettore” cioè della persona che sceglie di leggere per il puro piacere di farlo, ovvero perché ne ricava un’esperienza emozionante e non subordinata al senso del dovere o a vantaggi secondari. • FASE 2: Rielaborazione dei contenuti in chiave emozionale - Utilizzo dei materiali LIM. Fruendo dei materiali utilizzabili con la LIM http://www.rosalbacorrallo.it/libro%20emozioni.html gli alunni potranno cimentarsi in stimolanti attività (Giochi interattivi, esperienze di Brainstorming, quiz a risposta aperta e scelta multipla, disegno e collage digitale, etc.) che traggono spunto dalle vicende dai luoghi e dai personaggi della storia e che saranno funzionali a perseguire i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere, accettare le proprie e le altrui emozioni. ✓ Collegare le emozioni agli eventi che le determinano. ✓ Distinguere le emozioni piacevoli e spiacevoli. ✓ Acquisire strategie comportamentali idonee per gestire correttamente i diversi stati emotivi. • FASE 3: Rielaborazione creativa attraverso la didattica laboratoriale. Questa terza fase prevede la progettazione da parte dei docenti di percorsi laboratoriali che permettano una rielaborazione creativa dei contenuti appresi. A tal proposito, tenendo nella dovuta considerazione esigenze formative, attitudini e inclinazioni dell’utenza si potrà scegliere di associare la tematica emozionale ad una o più forme espressive le cui attività sfoceranno nella realizzazione di “prodotti” individuali o collettivi.




	<ul style="list-style-type: none"> ● FASE 4: Incontro conclusivo. Questa fase prevede l'organizzazione di un evento conclusivo e rappresentativo dei prodotti degli alunni. In tale occasione gli alunni che hanno partecipato al progetto si potranno incontrare ed interagire tra loro attraverso un dibattito sulle tematiche del libro e del percorso. (Organizzazione di gruppi misti, piccoli work-shop autogestiti dai bambini, mostra, ...)
<p>Fasi di lavoro (proposta 2)</p>	<p>Fase preparatoria: lettura in classe del libro</p> <ul style="list-style-type: none"> ● FASE 1 Brainstorming sul significato di emozione Per ogni emozione si è poi proceduto così: Preparazione di un cartellone con il colore e il nome dell'emozione A ogni bambino (e insegnante :-)) è stato consegnato un biglietto sul quale scrivere una o più parole che richiamassero quell'emozione. I biglietti sono poi stati incollati sui cartelloni. L'insegnante ha letto tutti i biglietti lasciando libertà ai bambini di farsi riconoscere o meno. Conversazione libera su “come mi sento quando...” ● FASE 2 Individuazione di altre emozioni (quelle del libretto sembravano insufficienti a descrivere gli stati d'animo che si susseguono nel corso di una giornata). ● FASE 3 Realizzazione di cerchi con i colori delle emozioni. Ogni bambino ha incollato sul proprio banco una taschina trasparente nella quale collocare il cerchio per comunicare agli altri le proprie emozioni. I bambini sono liberi di cambiare i cerchi nel corso della giornata ● FASE 4 Ogni bambino è invitato a scegliere il folletto (l'emozione) che più di frequente gli fa visita, a rappresentarlo e a descrivere come si sente quando in lui è presente quell'emozione. ● FASE 5 Sintesi dell'attività, confronto e considerazioni.
<p>Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)</p>	<p>Il libro, intorno al quale ruota l'iniziativa progettuale, è <u>“Sei folletti nel mio cuore”</u> un testo di narrativa psicologicamente orientata, pubblicato dalle edizioni Erickson, che attraverso le avventure di Tommy, un bambino che non sopporta di esser definito dai grandi “troppo sensibile” e dei buffi folletti che abitano il suo cuore</p> <p>http://www.rosalbacorallo.it/libro%20emozioni.html</p>

QUALCHE PROPOSTA

(Nella seguente tabella sono proposti alcuni spunti operativi da personalizzare o ampliare secondo le proprie esigenze)

Laboratorio	Attività
Linguistico	<ul style="list-style-type: none"> • Giocare con le parole trovando rime, inventando formule magiche, e filastrocche ● Rielaborare la storia, vissuti emozionali reali o immaginari attraverso il fumetto • Produrre testi di fantasia immaginando di trovarsi "nei luoghi dei sogni" • Costruire il libro del cuore " un prezioso contenitore delle emozioni" <p>http://www.rosalbacorallo.it/costruire-libro-emozioni.html</p>
Musicale	<ul style="list-style-type: none"> • Muoversi liberamente lasciando fluire le emozioni che la musica evoca ed esprimerle attraverso il corpo • Costruire la discografia delle emozioni (individualmente/gruppo) • Creare coreografie che rappresentano i diversi stati emotivi • Inventare testi di canzoni su basi musicali <p>http://www.rosalbacorallo.it/canzoni_sulle_emozioni.html</p>
Multimediale	<ul style="list-style-type: none"> • Giocare con le Emoticon (ricercarle su internet, decodificarle, riprodurle, inserirle in collages digitali) • Rappresentare le emozioni utilizzando programmi di grafica • Realizzare collage digitali con le immagini dei personaggi della storia • Creare presentazioni e/o ipermedia con Notebook, Power Point, etc. <p>http://www.rosalbacorallo.it/emoticons%20animate%20emozioni.html</p>
Artistico	<ul style="list-style-type: none"> • Accostarsi in ottica emozionale a opere artistiche figurative/astratte • Produrre opere astratte utilizzando liberamente colori e forme • Organizzare una mostra con elaborati grafici, pittorici, plastici... • Creare il museo virtuale/reale delle emozioni <p>http://www.rosalbacorallo.it/disegni%20quadri%20famosi.html</p>
Teatrale	<p>Drammatizzare la storia</p> <p>Vivere esperienze di role-playing indossando le maschere dei folletti</p> <p>Riprodurre le emozioni attraverso la mimica (Gioco dei cappelli)</p> <p>Costruire il teatrino e i burattini delle emozioni</p> <p>http://www.rosalbacorallo.it/teatrino-delle-emozioni.html</p>

Proposta 03	USO DEL DIARIO E DELL'ORARIO
Competenza	Autonomia
Abilità	Organizzarsi nell'uso della cartella e dei propri oggetti scolastici
Attività indicata per la classe	Classe 1° e 2°, dopo il periodo dell'accoglienza
Fasi di lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre le copertine dei quaderni con colori diversi. 2. Costruzione dell'orario usando i colori relativi ai quaderni delle diverse discipline. 3. Aiutare i bambini a memorizzare l'orario facendolo ripetere all'inizio di ogni mattinata. 4. Controllare periodicamente le cartelle con gli alunni e suggerire modifiche. 5. Scrivere sul diario con sigle e colori.
Altro: (materiali, bibliografia, tempi,)	Esempio di una tabella con orario colorato

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
1° ORA					
2° ORA					
PAUSA					
3° ORA					
4° ORA					
MENSA					
5° ORA			GRUPPI	GRUPPI	
6° ORA					
	STORIA E GEOGRAFIA	SCIENZE			
	RELIGIONE	ITALIANO			
	MATEMATICA	INGLESE			